Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
13/10/2026 · 05:34

IL NORD E LA RESPONSABILITÀ POLITICA

Salvini si dice nordista: il Nord chiede conto delle sue scelte

Alla vigilia del congresso della Lega, Salvini richiama la tessera del 1990. L'anzianità di iscrizione, però, non giustifica la scelta che gli contestiamo: aver subordinato la rappresentanza del Nord a un progetto nazionale costruito attorno al proprio nome.



LA DICHIARAZIONE

Le origini non giustificano le scelte

Salvini rivendica le origini lombarde. Il Nord può chiedergli conto della direzione presa dal partito.

LA SICUREZZA

La media nazionale non basta

Patto per il Nord denuncia l'aumento delle denunce in diverse province lombarde e richiama le responsabilità dello Stato.

LA PROPOSTA

Rappresentare, non chiedere fedeltà

Una politica federalista deve difendere poteri, risorse e servizi dei territori, non la riconferma del proprio leader.

LEGA · CONGRESSO

Salvini richiama il Nord: la tessera del 1990 non è una risposta

Il richiamo alle origini non cancella la svolta nazionale. Il congresso può modificare il simbolo, ma il confronto riguarda il peso delle richieste dei territori nelle decisioni del partito.

Fonti: ANSA · Sky TG24 · Gazzetta Ufficiale

LEGA · CONGRESSO

Prima il progetto nazionale, ora le origini lombarde



Matteo Salvini rivendica le origini nordiste mentre la Lega prepara il congresso del 24 e 25 ottobre. Dopo il consiglio federale del 12 ottobre, il vicepremier ha ricordato la propria iscrizione alla Lega Lombarda nel 1990 e negato l'esistenza di dissidenti. Ha risposto con distacco a chi potrebbe non partecipare.

Le origini personali, però, non spiegano le scelte successive. Già nel 2017 Salvini rivendicava una battaglia estesa da Nord a Sud. Il nome Lega per Salvini Premier, presente nello statuto pubblicato nel 2025, rende esplicito il legame della proposta politica con la sua candidatura e la sua figura.

Quello statuto indica ancora il federalismo tra le finalità. La critica riguarda quindi la distanza tra quel principio e la priorità politica assegnata al Nord. Rispondere con la data di una tessera significa eludere il confronto sulle scelte.

Per Bussola Nord, il tradimento è politico: aver subordinato la rappresentanza settentrionale a una forza nazionale e nazionalista, costruita attorno al leader. Giudichiamo la direzione del progetto e il rapporto tra chi guida il partito e i territori che chiedono di essere rappresentati.

Salvini annuncia una segreteria politica e un aggiornamento del simbolo. Sono cambiamenti da valutare quando saranno definiti. Una nuova immagine non restituisce da sola ai territori il potere di incidere sulle scelte; una diversa organizzazione non dimostra ancora un diverso programma.

Salvini deve spiegare quale priorità riconosca alle richieste del Nord. Chi ha scelto di dare al partito il proprio nome non può chiedere ai territori di accontentarsi del ricordo di una tessera.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il Nord non è una riserva di voti

Cercare consenso nel Mezzogiorno non è il problema. Lo è chiedere sostegno al Nord senza rispondere alla sua richiesta di rappresentanza. La critica riguarda questa scelta, non gli elettori del Sud.

Il richiamo alle radici arriva alla vigilia del congresso. Va confrontato con le scelte politiche, non con l'anzianità di iscrizione del segretario.

Una leadership si misura anche dalla disponibilità a rispondere alle critiche. Chi rappresenta un territorio deve ascoltarne il dissenso, non limitarsi a contare chi si presenta al congresso.

PATTO PER IL NORD · SICUREZZA

Sicurezza: Patto Nord, reati aumentano a Nord e diminuiscono al Sud

Il movimento denuncia una tutela insufficiente dei territori settentrionali. I dati confermano aumenti in diverse province lombarde, non una crescita uniforme in tutto il Nord: la risposta deve seguire i bisogni reali, non la propaganda.

Fonti: Patto per il Nord

PATTO PER IL NORD · SICUREZZA

Più denunce in Lombardia: il Governo deve rispondere



Patto per il Nord denuncia una sicurezza a due velocità. Nella dichiarazione del 12 ottobre ricevuta per questo numero, il movimento accusa il Governo di trascurare i territori settentrionali e chiede di non scaricare sui sindaci la responsabilità dell'ordine pubblico.

L'Indice della criminalità del Sole 24 Ore, pubblicato il 12 ottobre sui dati del 2025, registra un calo nazionale delle denunce dell'1,8%. Diverse province lombarde vanno nella direzione opposta: Lodi +12,1%, Varese +6,2%, Sondrio +5,6%, Mantova +4,7%, Pavia +3,4% e Bergamo +3,1%.

Milano resta prima per denunce ogni centomila residenti e per l'incidenza di furti e rapine. Il confronto provinciale, però, non descrive un Nord interamente in aumento e un Sud interamente in calo. Il quadro è disomogeneo, ma gli aumenti in diverse province lombarde richiedono risposte, non generalizzazioni.

Sono dati sui delitti denunciati, non il totale dei reati commessi. Nelle aree urbane incidono anche le presenze di lavoratori, studenti e visitatori. Tenerne conto non riduce il problema: aiuta a dimensionare i presidi rispetto alle persone che ogni giorno frequentano quei territori.

L'ordine pubblico e la sicurezza sono di competenza statale, con l'eccezione della polizia amministrativa locale. I Comuni hanno compiti importanti nella prevenzione sociale e nella cura delle città, ma non possono sostituire le forze di polizia dello Stato. Scaricare ogni responsabilità sui sindaci sottrae il Governo al confronto sul proprio operato.

Il Governo deve spiegare come distribuisce personale e mezzi nei territori dove le denunce aumentano. Patto gli contesta un favore deliberato al Sud, che queste percentuali, da sole, non dimostrano. I dati mostrano invece che il miglioramento medio nazionale non basta a rassicurare i territori in cui le denunce crescono.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

La sicurezza non si delega agli slogan

Sulla sicurezza, Patto per il Nord chiede di riportare il confronto sulle responsabilità dello Stato. È una richiesta che sosteniamo: chi governa deve rendere conto di mezzi, presidi e risultati.

Salvini è vicepremier, non ministro dell'Interno. Risponde delle scelte politiche della maggioranza di Governo, non della direzione operativa delle forze di polizia.

Per chi vive al Nord, una polemica contro il sindaco non vale un servizio in più. La propaganda finisce dove comincia il dovere di garantire sicurezza.

Fonti: Il Sole 24 Ore · Corte costituzionale

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Il Nord non deve salvare una leadership: deve essere rappresentato

Fonti: ANSA · Gazzetta Ufficiale



Essere nati politicamente al Nord non dà il diritto di rappresentarlo per sempre. Nessuna appartenenza garantisce che trent'anni dopo si difendano le stesse priorità. La rappresentanza si rinnova con le scelte, con i risultati e con la capacità di rispondere a chi lavora, amministra e sostiene i servizi dei territori.

Per Bussola Nord, il tradimento di Salvini sta in questo rovesciamento: il Nord diventa il sostegno del leader, invece di essere la ragione del suo impegno. Chi chiede consenso ai territori deve dare risposte che i cittadini possano verificare, non pretendere un atto di fedeltà.

Anche la sicurezza va giudicata con questo criterio: quali bisogni dei territori orientano le scelte di Governo? Chi governa deve rispondere dei risultati anche dopo aver ottenuto il consenso. La responsabilità verso i cittadini del Nord e del Sud non si esaurisce nel chiedere il loro voto.

Contestiamo la proposta nazionale e nazionalista della Lega di Salvini. Contrastare il centralismo significa indicare chi decide, con quali risorse e a chi risponde. Il Nord ha bisogno di poteri certi e servizi adeguati, non di un riconoscimento nelle parole del segretario.

Patto per il Nord offre una proposta autonomista e federalista distinta dalla Lega attuale. Ne sosteniamo la battaglia per istituzioni che rispondano ai bisogni dei territori. Il criterio vale anche per Patto: obiettivi chiari, responsabilità riconoscibili e risultati verificabili, non una nuova richiesta di fedeltà personale.

Al Nord non serve salvare una leadership: serve contare nelle decisioni. La differenza si vede nelle priorità, nelle risorse e nei servizi, non nella riconferma di un segretario. È di queste scelte che Salvini deve rispondere. La sua storia politica non gli dà un credito inesauribile verso i territori.

Il Nord non deve dimostrare fedeltà a un leader. Chi chiede di rappresentarlo deve dimostrare di servirlo

Il punto di vista di Bussola Nord: la fedeltà al leader non sostituisce poteri, risorse e servizi. La rappresentanza si giudica dalle scelte e dai risultati.

PRIORITÀ

Quali richieste del Nord diventano decisioni, risorse e servizi?

RESPONSABILITÀ

Chi governa risponde dei risultati o delle polemiche contro altri?

FEDERALISMO

I territori possono decidere o servono soltanto a sostenere il leader?

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il Nord non è nato per sostenere un nome ma per contare nelle scelte

Mappe e disegni generati con IA: illustrazioni artistiche, non documentazione degli eventi.

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261013054831-4A2427BCDF - Media sintetici dichiarati